

Mario/RoHar 05.01.2014. La strada di Luce.

La strada della Luce non è facile. Forse è semplice. Ma non facile.

È semplice perché è in gran parte illuminata, perché cominci a vedere tutto, anche se può non piacerti ciò che vedi.

È semplice perché è perfettamente diritta, anche se costellata da innumerevoli incroci, viuzze, a destra, sinistra, in alto, in basso, con segnali allettanti di svaghi e distensioni.

Ma non è facile. Non è facile perché cominci a vedere tutto ciò che prima non vedevi.

Non è facile perché cominci ad avvertire la necessità di riposare, dopo estenuanti fatiche derivanti da lavori e opere che ormai non puoi più rimandare.

Non è facile perché incontri continuamente esseri che, magari per un qualche contatto di vite, vite e vite fa, ti dicono che è inutile sperare, che è inutile lavorare, che è inutile andare avanti, e che ti indicano una via più facile, che è quella che ti fa fermare in un qualche distesa verde che presto si trasformerà però in sabbia mobile per un lento ma inesorabile inabissamento.

Non è facile perché incontri tutti i tuoi figli, e compagni, e amici, e fratelli, che vorresti portare con te, perché glielo avevi promesso, perché te lo avevano promesso, e che ti rallegrano per un qualche istante, nel percorrere un breve tratto di strada, ma che spesso, scompaiono all'orizzonte, in un attimo, tale che non sei nemmeno in grado di realizzare, presi da altri percorsi e mete per loro più appetibili, ma che non fanno più parte di te.

Percorrere la strada della Luce è stupendo. Sicuramente. Perché è lo scopo di ogni vita. Perché lo avverti dentro in maniera distinta, chiara, forte, inconfondibile. Ma è una strada nella quale devi sempre andare avanti. Aspetto che è assolutamente inscindibile dalla stessa strada. E che la rende spesso un cammino di solitudine.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce e del Tutto. Mario/RoHar

P.S. — Non siamo tutti Dio? Quindi, nessun problema, giusto?

---

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Mario/RoHar